

FUSINATO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Il collega Daneo, con le sue osservazioni, degne veramente di tutta la considerazione, ha sollevato una questione pedagogica, assai grave, che dà luogo alle più diverse opinioni e intorno alla quale io, in questo momento, non crederei opportuno esprimere l'opinione mia. Le osservazioni dell'onorevole Daneo se io non m'inganno, si sono praticamente concretate in una raccomandazione di studiare l'argomento; e questa raccomandazione volentieri accetto. Ma osservo che se vogliamo estendere la discussione ad un problema così grave, in questo momento, verremo meno alle ragioni della proposta fatta, a nome della Commissione, dall'onorevole Cortese; il quale così l'ha motivata: viste le condizioni della Camera, vista l'urgenza del provvedimento, rimandiamo la discussione delle altre parti del disegno di legge, e limitiamoci a questa disposizione che è di più immediata ed urgente necessità.

Quindi, se mi fosse permesso di rivolgere ai colleghi ed amici una preghiera; e se essi, come pare, concordano tutti nel pensiero della Commissione, al quale, da parte mia, io non oppongo alcuna difficoltà, di ridurre cioè questa legge all'articolo 5 *bis*, (sostituendolo con una formula ancor più efficace e riassuntiva che ne riproduca lo spirito), li pregherei di non prolungare una discussione, d'indole puramente teorica, che non condurrebbe in questo momento ad alcuno scopo pratico. (*Approvazioni*).

SANTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

SANTINI. Dirò brevissime parole: prima per dichiarare che voterò con animo convinto e lieto questo disegno di legge, augurandomi, pel concetto che tutti abbiamo de' nostri bravi studenti, che questa facilitazione negli esami sia ad essi sprone a maggiore intensità di studio.

Era un desiderio che essi avevano espresso; e credo che gli studenti italiani saranno riconoscenti a coloro che, votando questo articolo, hanno fede che essi degnamente vi corrisponderanno.

Pure accedendo all'osservazione dell'onorevole ministro che, cioè, convenga rimandare tutto il resto ad altra occasione, io lo prego di tener conto dei postulati della benemerita associazione didattica romana, che egli certo conosce, e che meritano ogni considerazione tanto da parte sua, quanto da

parte della Commissione e dell'onorevole relatore.

Rimandiamo pure tutto il resto ad altro tempo, ma mi sia lecito di esprimere la speranza che questo tempo sia assai prossimo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi Gaetano.

FALCONI GAETANO. Sono molte e di diversa indole le osservazioni cui può dar luogo questo disegno di legge; ma poichè l'onorevole relatore e l'onorevole ministro sono concordi nel volere riservata ogni discussione circa tutti gli altri articoli tranne l'articolo 5-*bis*, così io mi riservo di esprimere in altra occasione il mio pensiero intorno a ciò che si riferisce agli esami specialmente per la licenza e ad ogni altra parte della legge.

Debbo però fare una raccomandazione vivissima all'onorevole ministro, affinché vegga di eliminare un inconveniente enorme cui dà luogo la rigorosa applicazione del famoso regolamento Orlando per gli esami. Mi riferisco alla proibizione stabilita dal regolamento stesso per la costituzione di Commissioni speciali di esame presso le scuole pareggiate...

CORTESE, *relatore*. Private.

FALCONI GAETANO. Il regolamento Orlando proibisce la costituzione di queste Commissioni anche in quelle pareggiate.

CORTESE, *relatore*. Ci va il commissario regio.

FALCONI GAETANO. Prego. La Commissione non può essere costituita nemmeno nelle scuole pareggiate; prova ne sia che non ha potuto essere costituita in una scuola pareggiata della mia città. (*Interruzioni dei deputati Cortese e Pansini*).

Allora bisogna esaminare se in qualche caso il regolamento Orlando non sia stato applicato con soverchio rigore. E siccome la mia osservazione si riferiva a quanto è avvenuto in una scuola pareggiata della mia città, dove appunto non potè costituirsi la Commissione speciale di esame, prego l'onorevole ministro di vedere se quest'anno non possa essere consentito ciò che l'anno scorso, forse per eccessivo rigorismo, fu negato alla città mia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Queirolo.

QUEIROLO. Approvo l'emendamento proposto dall'onorevole relatore, perchè si tratta di un provvedimento urgente ed